

Publicato il Rapporto 2013 con i dati valutati dall'Istituto

DATI INAIL

Analisi degli infortuni sul lavoro: casi mortali al minimo storico

di Valeria Rey, Ricercatore

Nel 2013 gli infortuni sul lavoro sono diminuiti di un quinto rispetto all'anno precedente, gli infortuni mortali si sono ridotti in maniera significativa. Gli ultimi dati INAIL, diffusi in occasione della presentazione della relazione annuale 2013 hanno mostrato un quadro in miglioramento sul fronte della salute e sicurezza sul lavoro anche se per le malattie professionali il dato è in controtendenza. Sono aumentate le prestazioni sanitarie erogate dall'INAIL per cura, riabilitazione e reinserimento lavorativo. È stata rafforzata la prevenzione con interventi a favore delle imprese virtuose in termini di riduzione dei premi assicurativi e di finanziamenti erogati. Più controlli con la "business intelligence" e più trasparenza con la pubblicazione dei "dati aperti" sugli infortuni sul lavoro.

SICUREZZA - INFORTUNI - MALATTIE PROFESSIONALI - STATISTICHE INAIL

Nel 2013 è confermata la tendenza decrescente degli infortuni sul lavoro già registrata nel 2012. Infatti, le denunce per infortunio sul lavoro hanno registrato -7% rispetto all'anno precedente con una contrazione di circa 50mila denunce, che arriva a -21% se confrontato con il dato del 2009. Invece, gli infortuni riconosciuti sono diminuiti del 9,4%, passando dagli oltre 500mila del 2012 ai circa 457mila del 2013 (si veda la *tabella 1*). È questo il mondo del lavoro che emerge dalla "Relazione INAIL 2013", presentata alla Camera dei deputati. L'Istituto

ha messo in atto una strategia di ridefinizione delle proprie politiche di intervento in campo assicurativo e prevenzionale sulla base dei limiti imposti dalla legge di stabilità, dei nuovi confini dettati dalla UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro e del processo di riorganizzazione interna dove la ricerca è diventata asse strategico. In questo nuovo quadro i risultati sul fronte infortunistico sono incoraggianti. Se nell'arco di quattro anni le denunce all'INAIL sono calate di oltre un quinto, anche le morti accertate nel 2013 hanno segnato una

Tabella 1

Modalità di accadimento	Anno di accadimento									
	2009		2010		2011		2012		2013	
In occasione di lavoro	770.773	87,79%	764.779	87,77%	716.909	87,67%	651.527	87,41%	595.983	85,74%
			-0,78%		-6,26%		-9,12%		-8,59%	
Senza mezzo di trasporto	727.151	82,82%	720.972	82,74%	677.692	82,66%	618.298	82,95%	571.135	82,22%
			-0,85%		-6,00%		-8,78%		-7,63%	
Con mezzo di trasporto	43.622	4,97%	43.807	5,03%	39.217	4,80%	33.229	4,46%	24.448	3,52%
			0,42%		-10,48%		-15,27%		-26,43%	
In itinere	107.167	12,21%	106.577	12,23%	100.788	12,33%	93.856	12,55%	99.055	14,26%
			-0,55%		-5,43%		-6,88%		5,55%	
Senza mezzo di trasporto	23.267	2,65%	23.908	2,74%	22.326	2,73%	25.489	3,42%	26.188	3,77%
			2,75%		-6,62%		14,21%		2,70%	
Con mezzo di trasporto	83.900	9,56%	82.669	9,49%	78.462	9,60%	68.367	9,13%	72.877	10,49%
			-1,47%		-5,09%		-12,88%		6,61%	
Totale	877.940	100,00%	871.356	100,00%	817.697	100,00%	745.383	100,00%	694.648	100,00%
			-0,75%		-6,16%		-8,84%		-8,87%	

riduzione importante registrando il minimo storico dal 1954, anno in cui è cominciata la rilevazione dei dati infortunistici (si veda la tabella 2). Nel 2013 gli incidenti mortali sono diminuiti del 21%, passando da 835 nel 2012 a 660, il 57% dei quali è avvenuto fuori dall'azienda (376 casi), ovvero durante un tragitto

per lavoro o nello svolgimento di un'attività che implicava il ricorso a un mezzo di trasporto. Considerando, però, che ci sono 36 casi ancora in fase di istruttoria, il 21% potrebbe scendere al 17% se tutti i casi fossero riconosciuti come infortuni mortali sul lavoro.

I settori produttivi maggiormente colpiti sono

Box 1

L'open data dell'INAIL

L'INAIL ha reso disponibile l'insieme di open data, per singolo caso, sugli infortuni sul lavoro. È la prima fase di un progetto che porterà alla pubblicazione di dati elementari sulle malattie professionali e sulla valutazione economica di infortuni e di malattie.

I dati sugli infortuni relativi all'ultimo quinquennio sono pubblicati a luglio e a novembre e con aggiornamenti mensili dei dati confrontati con gli andamenti dell'anno precedente. La pubblicazione dei dati a scadenza mensile e semestrale è dettata dall'esigenza di tutelare la data quality ed è regolata da un calendario, anch'esso pubblicato sul portale.

La collaborazione con gli utenti-utilizzatori degli open data sarà fondamentale per migliorare il servizio di pubblicazione e creare una rete di studiosi del tema.

Il modello di lettura. È definito da 58 tabelle a corredo dei dati elementari, organizzate per livelli e linee tematiche. Sono analizzate le denunce, le denunce con esito mortale, gli infortuni riconosciuti sul lavoro, le composizioni delle classi di menomazione, il tipo di indennizzo. In dettaglio sono fornite informazioni su modalità di accadimento, per luogo di nascita, per genere e classe dell'infortunato, per analisi delle cause di non riconoscimento.

Vocabolario e thesaurus. Il vocabolario messo a disposizione degli utenti definisce le grandezze utilizzate nel modello di lettura. Il thesaurus propone alcune principali catene di lemmi, utili per l'utilizzazione dei dati e delle tabelle.

Modalità di pubblicazione. I dati per singolo infortunio sono resi disponibili raggruppati per regione rispetto al luogo di accadimento dell'infortunio. La standardizzazione dei formati consente l'unione coerente dei gruppi.

I formati. I dati sono pubblicati in formato CSV, XML e RDF. I testi in formato PDF.

Tabella 2

Anno di accadimento	Modalità di accadimento	Definizione amministrativa									
		Franchigia		Positivo		Negativo		In istruttoria		Totale	
2013	In occasione di lavoro	90.162	95,91%	364.546	86,24%	100.429	76,74%	10.446	84,91%	595.583	85,74%
	Senza mezzo di trasporto	89.605	95,32%	373.623	81,67%	97.771	74,71%	10.136	82,39%	571.135	82,22%
	Con mezzo di trasporto	557	0,59%	20.923	4,57%	2.658	2,03%	310	2,52%	24.448	3,52%
	In itinere	3.841	4,09%	62.926	13,76%	30.442	23,26%	1.896	15,06%	99.085	14,26%
	Senza mezzo di trasporto	1.974	2,10%	14.361	3,14%	8.910	6,81%	943	7,67%	26.188	3,77%
	Con mezzo di trasporto	1.867	1,99%	48.565	10,62%	21.532	16,45%	913	7,42%	72.877	10,49%
Totale	94.003	100,00%	457.472	100,00%	130.871	100,00%	12.302	100,00%	694.648	100,00%	
2012	In occasione di lavoro	97.273	98,03%	432.823	85,68%	118.012	85,95%	3.419	92,78%	651.527	87,41%
	Senza mezzo di trasporto	95.659	96,61%	411.420	81,44%	107.672	78,42%	3.347	90,83%	618.298	82,95%
	Con mezzo di trasporto	1.414	1,43%	21.403	4,24%	10.340	7,53%	72	1,90%	33.229	4,46%
	In itinere	1.952	1,97%	72.345	14,32%	19.250	14,05%	298	7,22%	90.896	12,59%
	Senza mezzo di trasporto	1.261	1,27%	17.844	3,53%	6.273	4,57%	121	3,28%	25.499	3,42%
	Con mezzo di trasporto	691	0,70%	54.501	10,79%	13.029	9,48%	146	3,69%	68.357	9,17%
Totale	99.225	100,00%	505.168	100,00%	137.305	100,00%	3.685	100,00%	745.383	100,00%	
2011	In occasione di lavoro	102.766	98,21%	482.726	86,12%	128.806	86,02%	2.611	95,85%	719.909	87,07%
	Senza mezzo di trasporto	101.312	96,82%	457.247	81,57%	116.598	77,87%	2.536	91,12%	677.692	82,86%
	Con mezzo di trasporto	1.454	1,39%	25.479	4,55%	12.208	8,15%	76	2,73%	39.217	4,80%
	In itinere	1.869	1,79%	77.822	13,88%	20.026	13,96%	171	6,15%	100.788	12,33%
	Senza mezzo di trasporto	1.194	1,54%	14.830	2,65%	6.212	4,15%	90	3,24%	22.326	2,73%
	Con mezzo di trasporto	675	0,69%	62.992	11,24%	14.714	9,83%	81	2,91%	78.462	9,60%
Totale	104.635	100,00%	560.548	100,00%	148.732	100,00%	2.782	100,00%	817.697	100,00%	
2010	In occasione di lavoro	106.309	98,25%	517.849	86,19%	137.619	86,48%	2.802	94,65%	764.779	87,77%
	Senza mezzo di trasporto	104.952	97,00%	489.174	81,41%	134.119	77,88%	2.727	92,32%	730.972	82,74%
	Con mezzo di trasporto	1.357	1,25%	28.675	4,77%	13.700	8,60%	75	2,54%	43.807	5,03%
	In itinere	1.890	1,79%	82.995	13,81%	21.537	13,52%	162	5,16%	106.577	12,23%
	Senza mezzo di trasporto	1.163	1,07%	16.259	2,71%	6.419	4,03%	67	2,27%	23.908	2,74%
	Con mezzo di trasporto	730	0,67%	66.736	11,11%	15.118	9,49%	85	2,68%	82.669	9,49%
Totale	108.202	100,00%	600.844	100,00%	159.356	100,00%	2.954	100,00%	871.356	100,00%	
2009	In occasione di lavoro	109.761	98,21%	523.543	86,24%	135.347	86,26%	2.102	95,78%	770.773	87,79%
	Senza mezzo di trasporto	108.427	97,00%	494.684	81,49%	121.967	77,75%	2.053	93,53%	727.151	82,82%
	Con mezzo di trasporto	1.334	1,21%	28.859	4,75%	13.380	8,51%	49	2,23%	43.622	4,97%
	In itinere	1.996	1,79%	83.520	13,76%	21.558	13,74%	93	4,24%	107.167	12,21%
	Senza mezzo di trasporto	1.241	1,11%	15.751	2,59%	6.234	3,97%	41	1,87%	23.267	2,65%
	Con mezzo di trasporto	755	0,68%	67.769	11,16%	15.324	9,77%	52	2,37%	83.900	9,56%
Totale	111.757	100,00%	607.063	100,00%	156.905	100,00%	2.195	100,00%	877.940	100,00%	

l'industria, il terziario, l'artigianato e l'agricoltura. Considerando i dati per gestione tariffaria, gli infortuni mortali riguardano l'industria con 231 casi, il terziario con 153, l'artigianato con 130 casi. L'agricoltura ne conta 85. In prevalenza sono maschi (594) di età compresa tra i 40 e i 54 anni, con un picco nella fascia di età 45-49 anni con 98 casi (si vedano le *tabelle 3, 4 e 5*). Sono coinvolti maggiormente lavoratori italiani con 551 decessi rispetto ai 30 nati nella zona UE e 79 dell'area *extra UE*. In diminuzione i primi due, mentre gli infortuni mortali dei lavoratori *extra UE* hanno registrato un aumento significativo passando da 69 casi nel 2012 a 79 nel 2013.

Un dato complessivo che, comunque, ha mantenuto la sua valenza positiva, che non è solo

da attribuire alla crisi economica e alla contrazione occupazionale registrata negli ultimi anni. Questo è il giudizio del Ministero del Lavoro che ha sottolineato come "i numeri dicono che, anche depurando i dati dalla riduzione della percentuale di occupati e imprese, c'è una riduzione effettiva degli infortuni e delle morti". Anche se si tratta di un buon dato, secondo il Dicastero, "non è il punto di arrivo", ma uno stimolo per incentivare ulteriormente la diffusione della cultura della sicurezza, soprattutto in tempi di crisi che determinano una maggior fragilità delle persone di fronte alla prospettiva di ottenere un lavoro, anche in nero ed esposto a rischi. Vigilanza e prevenzione sono i due assi su cui puntare per migliorare la qualità del lavoro in termini di sicurezza. Inoltre, la traspa-

Tabella 3

Genere	Modalità di accadimento	Definizione amministrativa				Totale			
		Positivo		Negativo		In istruttoria			
Femmine	In occasione di lavoro	35	53,03%	21	51,22%	4	100,00%	60	54,05%
	Senza mezzo di trasporto	17	25,76%	18	43,90%	4	100,00%	39	35,14%
	Con mezzo di trasporto	18	27,27%	3	7,32%	0	0,00%	21	18,92%
	In itinere	31	46,97%	20	48,78%	0	0,00%	51	45,95%
	Senza mezzo di trasporto	2	3,03%	3	7,32%	0	0,00%	5	4,50%
	Con mezzo di trasporto	29	43,94%	17	41,46%	0	0,00%	46	41,44%
Totale		66	100,00%	41	100,00%	4	100,00%	111	100,00%
Maschi	In occasione di lavoro	435	73,23%	344	78,54%	22	68,75%	801	75,28%
	Senza mezzo di trasporto	267	44,95%	296	67,58%	21	65,63%	584	54,89%
	Con mezzo di trasporto	168	28,28%	48	10,96%	1	3,13%	217	20,39%
	In itinere	159	26,77%	94	21,46%	10	31,25%	263	24,72%
	Senza mezzo di trasporto	6	1,01%	23	5,25%	9	28,13%	38	3,57%
	Con mezzo di trasporto	153	25,76%	71	16,21%	1	3,13%	225	21,15%
Totale		594	100,00%	438	100,00%	32	100,00%	1.064	100,00%
Totale		660		479		36		1.175	

renza, intesa come conoscenza dei fenomeni, è il presupposto per una efficace azione di vigilanza. In questo senso, il nuovo progetto degli *open data* lanciato dall'INAIL nel 2012 ha occupato una parte importante nella relazione annuale 2013 (si veda il *box 1*). Il progetto ha concluso la sua prima fase con l'apertura della sezione dedicata sul portale istituzionale e la pubblicazione dei dati aperti sugli infortuni sul lavoro.

Malattie professionali

In controtendenza per il 2013, l'andamento delle denunce per malattia professionale è caratterizzato da un aumento pari a oltre 5.556 casi rispetto all'anno precedente, passando da

46.283 a 51.839, ma solo il 38% è stato riconosciuto come causa professionale, mentre il 3% è ancora in fase istruttoria. Se è considerato come parametro il numero degli ammalati, che non corrisponde al numero delle denunce, questi ammontano a 39.300 che, per il 41,9%, hanno ottenuto il riconoscimento di causa professionale. Un dato certamente confortante è quello che riguarda i decessi per malattia professionale, che sono calati del 33% rispetto al 2009, 376 dei quali per patologie asbesto-correlate. Sulla base delle classi d'età, il 62% dei decessi è avvenuto oltre i 74 anni di età (si vedano le *tabelle 6 e 7*). Analogamente a quanto realizzato per gli infortuni sul lavoro negli ultimi mesi, è stato anche predisposto il modello di lettura delle malattie

Tabella 4

Classe d'età	Positivo		Definizione amministrativa			Totale		
			Negativo	In istruttoria				
Fino a 14	0	0,00%	2	0,42%	1	2,78%	3	0,26%
15 - 19	8	1,21%	7	1,46%	1	2,78%	16	1,36%
20 - 24	35	5,30%	18	3,76%	3	8,33%	56	4,77%
25 - 29	47	7,12%	10	2,09%	1	2,78%	58	4,94%
30 - 34	63	9,55%	25	5,22%	4	11,11%	92	7,83%
35 - 39	67	10,15%	33	6,89%	1	2,78%	101	8,60%
40 - 44	91	13,79%	60	12,53%	3	8,33%	154	13,11%
45 - 49	98	14,85%	74	15,45%	6	16,67%	178	15,15%
50 - 54	90	13,64%	87	18,16%	8	22,22%	185	15,74%
55 - 59	69	10,45%	75	15,66%	4	11,11%	148	12,60%
60 - 64	44	6,67%	38	7,93%	3	8,33%	85	7,23%
65 - 69	19	2,88%	23	4,80%	1	2,78%	43	3,68%
70 - 74	18	2,73%	12	2,51%	0	0,00%	30	2,59%
75 e oltre	11	1,67%	15	3,13%	0	0,00%	26	2,21%
Non disponibile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale	660	100,00%	479	100,00%	36	100,00%	1.175	100,00%

Tabella 5

Anno di accadimento	Modalità di accadimento	Definizione amministrativa				Totale			
		Positivo		Negativo					
2013	In occasione di lavoro	470	71,21%	395	76,20%	26	72,22%	861	73,28%
	Senza mezzo di trasporto	284	43,03%	314	65,90%	25	69,44%	623	53,02%
	Con mezzo di trasporto	186	28,18%	51	10,65%	1	2,78%	238	20,26%
	In itinere	100	26,79%	114	23,80%	10	27,78%	314	26,72%
	Senza mezzo di trasporto	8	1,21%	26	5,40%	9	25,00%	43	3,69%
	Con mezzo di trasporto	182	27,58%	88	18,37%	1	2,78%	271	23,03%
Totale		668	100,00%	479	100,00%	36	100,00%	1.175	100,00%
2012	In occasione di lavoro	613	73,41%	424	86,89%	7	87,50%	1.044	78,44%
	Senza mezzo di trasporto	402	48,14%	301	73,98%	7	87,50%	770	57,85%
	Con mezzo di trasporto	211	25,27%	63	12,91%	0	0,00%	274	20,59%
	In itinere	222	26,59%	64	13,11%	1	12,50%	287	21,59%
	Senza mezzo di trasporto	10	1,20%	12	2,46%	1	12,50%	23	1,73%
	Con mezzo di trasporto	212	25,39%	52	10,66%	0	0,00%	264	19,83%
Totale		835	100,00%	488	100,00%	8	100,00%	1.331	100,00%
2011	In occasione di lavoro	635	71,67%	430	87,76%	1	50,00%	1.066	77,36%
	Senza mezzo di trasporto	424	47,88%	373	76,12%	1	50,00%	798	57,91%
	Con mezzo di trasporto	211	23,81%	57	11,63%	0	0,00%	268	19,45%
	In itinere	251	28,33%	60	12,34%	1	50,00%	312	22,64%
	Senza mezzo di trasporto	8	0,90%	12	2,45%	0	0,00%	20	1,45%
	Con mezzo di trasporto	243	27,43%	48	9,80%	1	50,00%	292	21,19%
Totale		886	100,00%	490	100,00%	2	100,00%	1.378	100,00%
2010	In occasione di lavoro	745	75,03%	426	83,03%	0	0,00%	1.171	78,36%
	Senza mezzo di trasporto	455	45,82%	345	68,86%	0	0,00%	800	53,55%
	Con mezzo di trasporto	290	29,20%	81	16,17%	0	0,00%	371	24,83%
	In itinere	248	24,97%	75	14,97%	0	0,00%	323	21,62%
	Senza mezzo di trasporto	9	0,91%	14	2,79%	0	0,00%	23	1,54%
	Con mezzo di trasporto	239	24,07%	61	12,18%	0	0,00%	300	20,08%
Totale		993	100,00%	501	100,00%	0	0,00%	1.494	100,00%
2009	In occasione di lavoro	719	70,35%	442	85,98%	1	50,00%	1.162	75,31%
	Senza mezzo di trasporto	432	42,27%	395	70,33%	1	50,00%	798	51,72%
	Con mezzo di trasporto	287	28,08%	77	14,84%	0	0,00%	364	23,59%
	In itinere	303	29,65%	77	14,84%	1	50,00%	381	24,89%
	Senza mezzo di trasporto	12	1,17%	8	1,54%	0	0,00%	20	1,30%
	Con mezzo di trasporto	291	28,47%	69	13,29%	1	50,00%	361	23,40%
Totale		1.022	100,00%	519	100,00%	2	100,00%	1.543	100,00%

professionali. Come già per gli infortuni, le scelte metodologiche alla base della pubblicazione saranno documentate in un Quaderno di ricerca dell'Istituto. Come annunciato nella sezione *welfare* dell'Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, questa seconda fase del progetto *open data* sarà conclusa entro l'anno (si vedano le *tabelle 5 e 6*).

Cura, riabilitazione e reinserimento lavorativo

Sul fronte delle prestazioni sanitarie, l'INAIL ha notevolmente aumentate per prime cure. Nei 131 ambulatori dell'INAIL, le cure effettuate sono state circa 683mila, oltre 70mila in più dell'anno precedente, il 95% delle quali richieste a seguito di infortuni. Per il restante 5% si è

Tabella 6

Genere	Anno di protocollo									
	2009	2010	2011	2012	2013					
Uomini	25.551	72,58%	30.327	70,38%	33.104	69,97%	32.508	70,24%	36.821	71,03%
			18,68%		9,18%		-1,80%		13,27%	
Femmine	9.663	27,44%	12.765	29,61%	14.207	30,03%	13.775	29,76%	15.018	28,97%
			32,00%		11,38%		-3,04%		9,02%	
Totale	35.214	100,00%	43.082	100,00%	47.311	100,00%	46.283	100,00%	51.839	100,00%
			22,34%		9,82%		-2,17%		12,00%	

Tabella 7

Anno protocollo	Genere	In assenza di manomazoni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
			1-5	6-15	16-25	26-50	51-85	86-100			
2013	Maschi	9	515	206	82	69	327	40	1.319	349	1.677
	Femmine	0	13	7	1	0	32	2	55	27	82
	Totale	9	528	203	83	69	359	42	1.374	376	1.750
2012	Maschi	5	430	296	80	66	163	25	1.090	538	1.603
	Femmine	0	17	3	0	3	13	4	40	34	74
	Totale	5	447	299	80	69	176	29	1.130	572	1.677

trattato di cure per malattie professionali. Nel 2013, i pazienti trattati con percorsi di riabilitazione sono stati 2.800 per 95mila prestazioni riabilitative e oltre 7mila visite fisiatriche negli 11 centri di riabilitazione attivi in 5 regioni. Il centro di protesi di Vigorso di Budrio ha assistito 11mila lavoratori. Ma l'impegno dell'INAIL nei confronti dell'assistenza e del reinserimento lavorativo si concretizza anche attraverso interventi di promozione e sostegno della pratica sportiva. Infatti, a luglio del 2013, l'INAIL ha firmato la convenzione con il Comitato italiano paralimpico e a ottobre ha firmato un accordo con Italia Lavoro per sviluppare opportunità di reinserimento lavorativo con enti territoriali, Inps e servizi per l'impiego.

**La prevenzione:
gli incentivi per le imprese**

È cresciuto il numero delle imprese riconosciute virtuose per ottenere l'agevolazione tariffaria assicurativa da parte dell'INAIL. Nel 2013 sono state presentate, per interventi realizzati nel 2012, circa 71mila richieste su 41mila approvate nel 2012. Nello stesso anno la riduzione complessiva dei premi è stata di oltre 300 milioni a fronte dei 274 del 2011 e dei 155 del 2010.

Nel 2013 l'INAIL ha ridotto il premio assicurativo per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2011-2012, per un valore di 27 milioni di euro che ha consentito di ridurre il premio del 7,08%. Le posizioni assicurative (territoriali) risultate rispondenti ai requisiti sono state oltre 285 mila. Altre riduzioni hanno riguardato il settore edile, i settori auto-trasporto, pesca e navigazione.

Tra gli incentivi alle imprese rientra il piano rivolto alle imprese che realizzano interventi a favore della salute e della sicurezza sul lavoro (bando ISI). Il bando del 2013 ne ha migliorato l'efficacia dell'azione. Con lo stanziamento di 307 milioni dell'ultimo bando Isi, la quarta e più consistente *tranche* di un finanziamento complessivo pari a circa 800 milioni di euro che l'istituto ha messo a disposizione del sistema produttivo italiano a partire dal 2010, è aumentata la percentuale di copertura dei costi di ogni progetto, passata dal 50% al 65%, fino a un massimo di 130mila euro, 30mila in più rispetto al tetto precedente. Il bando (nel *click day* dello scorso 29 maggio 2014) ha raccolto, così, circa 23.000 domande. I progetti accolti sono stati 4.211, il 61% dei quali presentato da microimprese (nel 2010 era il 45%). ■

Box 2

Le attività di controllo

Grazie al miglioramento della procedura di business intelligence e al potenziamento delle basi dati con la firma dei protocolli con Unioncamere, Guardia di Finanza e Capitanerie di Porto, l'INAIL ha regolarizzato oltre 70mila lavoratori.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti sul fronte dei controlli, nel 2013 sono state ispezionate 23.677 aziende (il 68% del terziario, il 28% del settore industria), circa 700 in più del 2012, circa l'87,65% è risultato irregolare. Sono stati 70.092 i lavoratori regolarizzati (più del 31% rispetto al 2012), di cui 62.109 irregolari e 7.983 "in nero".

Nel settore costruzioni, nell'ambito delle attività previste nel "Piano nazionale di prevenzione in edilizia", sono state controllate 3.385 imprese.